

Bronzo

Il doppio donne formato da Laura Schiavone e Elisabetta Sancassani ha vinto il bronzo nella Coppa del mondo di canottaggio a Lucerna. Oro per le gemelle neozelandesi Georgina e Caroline Evers-Swindell campionesse olimpiche in carica e mondiali 2005; argento è andato alla coppia tedesca



IN TV

■ **9,00 SkySport2**
Rugby, Australia-Sudafrica
■ **11,00 SkySport1**
Calcio, Roma-Fiorentina
■ **12,30 Espn Classic**
Calcio, Liverpool-Baiebb.
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **15,30 SkySport2**
Volley, Piacenza-Cuneo
■ **16,00 Sport Italia**
Red Bull Air Race
■ **16,00 RaiSportSat**
Calcio, Argentina-Messico

■ **16,30 Rai3**
Pomeriggio sportivo
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Montegr.-Livorno
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **19,30 RaiSportSat**
Atletica leggera
■ **20,00 Eurosport**
Calcio, Austria-Spagna
■ **21,00 Sport Italia**
Calcio, Argentina-Brasile
■ **23,00 SkySport1**
Speciale Calciomercato

La Roma riparte da Trigoria. E dal caso Chivu

Da ieri la squadra giallorossa in ritiro (nel proprio centro sportivo). C'è anche il rumeno

di Luca De Carolis

SEPARATO IN CASA È arrivato regolarmente in ritiro, ma ha lasciato aperta la porta all'Inter. Il braccio di ferro tra Christian Chivu e la Roma continua, e ieri ha caratterizzato anche il raduno dei giallorossi a Trigoria, dove oggi 28 dei 31 giocatori convocati

(assenti i brasiliani Juan e Doni, impegnati in Coppa America, e il ghanese Kuffour) si sottoporranno alle visite mediche, per poi iniziare gli allenamenti. Per la prima volta nella sua storia, la Roma svolgerà tutto il ritiro pre-campionato nel suo centro sportivo, dove è stato riprodotto anche un percorso di montagna. E che ieri assomigliava a un fortino blindato. Le porte di Trigoria sono rimaste chiuse per tifosi e stampa. Ufficialmente, per motivi organizzativi. Ma a spingere la società a negare il consueto bagno di folla alla squadra è stato proprio il previsto arrivo di Chivu. Bollato ormai dai tifosi come un traditore per aver rifiutato il trasferimento al Real Madrid, che avrebbe fruttato al club 18 milioni da reinvestire in gran parte sul mercato. La tifoseria ha intasato per giorni le radio romane con telefonate in cui prometteva un'accoglienza «calda» per il rumeno, promessosi da mesi all'Inter. E la Roma, per evitare tensioni, ha optato per un raduno di basso profilo: tutti a Trigoria entro la mezzanotte, e bocche cucite. L'unico a parlare è stato proprio Chivu, arrivato ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino abbronzato e sorridente. Il rumeno si è concesso a foto ricordo con i tifosi, poi ha scambiato qualche parola con i cronisti: «Se andrò all'Inter? Prima devo discuterne con la società». Per il difensore, arrivato a Trigoria intorno a mezzogiorno (senza incrociare contestatori), la trattativa quindi non è chiusa. Anche se dal club giallorosso ripetono

che ormai il giocatore non si sposterà fino alla scadenza del suo contratto nel giugno 2008. Circonstanza confermata ieri anche dal patron nerazzurro Moratti: «Siamo fuori da questa operazione, perché ho già avvisato di questo la famiglia Sensi. E poi non è detto che Chivu vada via dalla Roma: può benissimo restare se gli alzano l'ingaggio. Io comunque mi sono ritirato per l'asta che si era creata, mi sembrava inutile restare su quell'obiettivo». Poche ore dopo però il tecnico dell'Inter Mancini, che da due anni spinge per l'acquisto del difensore, ha usato toni diversi: «Chivu è un calciatore fortissimo, che volevamo. La trattativa è stata un po' difficile, vedremo come andrà a finire. Capisco che il presidente si sia stancato, ma resta il fatto che Chivu è un grandissimo giocatore». A cui Mancini non vuole rinunciare, anche perché i campioni d'Italia dovranno giocare le prime gare in Champions League senza mezza difesa, squalificata per la rissa in Valencia-Inter del marzo scorso. La Roma ha invece bisogno di vendere il giocatore, che a gennaio potrebbe già firmare per un altro club per poi svincolarsi a giugno a parametro zero. L'ammissione dell'ad giallorosso Rosella Sensi («Senza i soldi della cessione di Chivu non potremo fare mercato») è significativa. L'affare resta insomma possibile. E alla fine della telenovela di Chivu mancano ancora diverse puntate.

Niente contestazioni (come si temeva) per il difensore. La trattativa può anche riaprirsi



L'arrivo, ieri all'aeroporto di Fiumicino, di Cristian Chivu, proveniente da Bucarest

MERCATO Derby milanese per il brasiliano. Sarà Riganò a raccogliere l'eredità di Lucarelli

Non solo Pato, il Milan vuole Sheva

di Massimo De Marzi



Andriy Shevchenko

Mentre pare profilarsi un nuovo derby di mercato Inter-Milan, con il brasiliano Pato oggetto del desiderio di entrambe le società come era successo a giugno per Suazo, i rossoneri provano a riprendere Sheva, offrendo al Chelsea 15 milioni di sterline. In attesa della risposta di Roman Abramovich, Galliani dovrà però rintuzzare gli ultimi assalti del Real per Kaká («chiamato» a Madrid anche dal connazionale Robinho), mentre da Los Angeles David Beckham ha invitato Ronaldo a seguirlo nell'avventura con i Galaxy. Ma c'è chi giura che dietro a questa manovra ci sia lo stesso Ronaldo, che punta a rinegoziare il

suo contratto con il Milan. La Juve, invece prosegue il suo inseguimento ad un grande difensore con cui chiudere il suo scoppiettante mercato. Non sarà Andrea Barzagli, stando alle parole del giocatore del Palermo («sono contento di essere un calciatore rosanero e spero di indossare la fascia di capitano»), ma neppure Fabio Cannavaro, come continuano a mormorare in Spagna (mentre in Inghilterra si parla di un interessamento del Chelsea). «Il tecnico del Real Schuster ha detto che lo vuole a Madrid, lui ha fatto una scelta un anno fa, il discorso per noi è chiuso», ha detto con tono categorico l'amministratore delegato Blanc, che ha definito la sfida della nuova Juve simile a quella di Mohammed Ali contro Gor-

ge Foreman. In realtà, il nome nuovo è quello di Fernando Meira, il centrale portoghese dello Stoccarda vincitore della Bundesliga. Qui Blanc ha giocato sulla difensiva: «Non mi piace fare nomi quando si parla di mercato». Intanto, sembra farsi in salita la strada che dovrebbe portare lo svedese Ljungberg alla Fiorentina, di mezzo ci si è messo il tecnico Wenger, che considera incedibile il giocatore: il ds viola Corvino dovrà virare su Semoli per regalare a Prandelli l'uomo di fascia che attende. Del Neri, invece, ha chiamato Tacchinardi, invitando lo juventino a ritornare all'Atalanta dopo tredici anni. A Livorno toccherà all'ex messinese Riganò raccogliere l'eredità di Cristiano Lucarelli.

Già al lavoro

Samp, Juve e Inter si allenano

La prima ad andare in ritiro è stata la Sampdoria il 7 luglio scorso a Moena (Trento). Il giorno dopo hanno iniziato a lavorare l'Empoli e la Lazio, mentre il 9 è stata la volta del Catania. La Juventus ha ripreso gli allenamenti a Pinzolo (Trento) l'11 luglio, come Udinese, Siena e Reggina. Il Torino si allena dal 12 a Malles (Bolzano), mentre il giorno dopo il Palermo ha cominciato a lavorare a Bad Kleinkirchheim, in Austria. Il ritiro dell'Inter invece è iniziato sabato 14 a Riscione di Brunico (Bolzano), nello stesso giorno in cui hanno ripreso anche la Fiorentina, il Livorno e il Parma. Ieri sono tornati in campo anche il Cagliari e l'Atalanta. I.d.c.

Ancora a riposo

Genoa, ultime ore il 23 chiude il Milan

La serie dei ritiri si chiuderà con due neo promosse d'eccezione e con il Milan. Il Genoa si riunirà oggi a Genova, per poi partire domani per il ritiro di Neustift, in Austria, dove rimarrà fino al 27 luglio. La stessa nazione scelta dal Napoli, che riprenderà ad allenarsi il 18 luglio a Feldkirchen, dove è già previsto l'arrivo di migliaia di tifosi partenopei, e in cui gli azzurri resteranno sino al 3 agosto. Nessuna trasferta invece per i campioni d'Europa del Milan, che si raduneranno il 23 luglio nel proprio centro sportivo di Milanello, come da tradizione, per svolgere tutto il ritiro pre-campionato. I.d.c.

ATLETICA

Sdiri, ferito al Golden Gala, è di nuovo in ospedale

Per eseguire ulteriori accertamenti, ma soprattutto per vedere l'evoluzione dell'ematoma che si è formato nelle vicinanze del rene destro, i medici del Policlinico Gemelli di Roma hanno disposto ieri pomeriggio il ricovero di Sali Sdiri, il saltatore in lungo francese ferito durante il Golden Gala di atletica leggera presso il dipartimento di medicina d'urgenza. L'atleta francese venerdì sera è stato colpito di striscio al baso fianco dal giavellotto lanciato dal finlandese Pitkamaki, procurandosi una ferita di 3-4 centimetri, chiusa con cinque punti di sutura; poi, i medici, dopo averlo tenuto un po' in osservazione, lo hanno dimesso senza dargli l'autorizzazione a rimpatriare. Gli accertamenti diagnostici effettuati nella tarda mattina di ieri e nel pomeriggio (radiografia, ecografia e tac) hanno escluso ulteriori problemi, o danni, al fegato e alla pleura, tuttavia i sanitari stanno cercando di capire perché a distanza di due giorni si sia formato un ematoma. Al momento, secondo quanto si è appreso, non c'è motivo di pensare che Sdiri debba essere sottoposto ad un eventuale intervento chirurgico, ma l'atleta dovrà comunque rimanere in osservazione nell'area del dipartimento medico, almeno fino a oggi.

IL FATTO Un enorme giro di denaro. Conviene ai comuni di montagna avere ospiti squadre di serie A. 20.000 tifosi per la Juve

Pallone e affari, anche il ritiro diventa un grande business

di Pino Bartoli

Dalle assolate spiagge in compagnia di veline, ai prati e alle pinete di montagna per le prime fatiche stagionali. Il calcio non conosce soste mediatriche. Così se in giugno e luglio sono le località marine più gettonate dalla riviera romagnola alla Sardegna - a tenere banco sui rotocalchi di moda, in luglio la palla passa alle località di montagna che riescono a conquistare spazi importanti per la promozione della loro offerta turistica approfittando di personaggi e storie del pallone che torna al lavoro per preparare la prossima stagione. «Ospitare una squadra di calcio - afferma Stefano Medici, direttore dell'Apt di Folgaria - sostituisce una campagna pubblicitaria ma con un ritorno prolungato nel tempo». Si tratta di business con cifre a sei zeri, conside-

rando investimenti diretti e indiretti attuati per supportare le operazioni. I ritiri sono ormai strumenti giudicati quasi irrinunciabili per la loro capacità di proiettare a livello internazionale il nome delle località che ospitano le squadre maggiori. Ad essere privilegiate soprattutto le località del Trentino-Alto Adige, grazie a strutture alberghiere di prima qualità e stadi in quota dotati anche di doppio campo di allenamento. E in base al blasone della società cambia sensibilmente il costo per organizzare il raduno precampionato o meglio l'Official Summer Training Camp come oggi viene definito. Nel borsino delle quotazioni si passa da alcune centinaia di migliaia di euro pagate per ospitare la Juventus a Pinzolo, in Val Rendena, e l'Inter a Riscione di Brunico, a cifre minori per Fiorentina (attorno ai duecentomila) a Castelletto e Parma (cinquantamila) a Folgaria.

Ma le pinete e i campi erbosi della regione ospitano anche Genoa (Levico Terme), (Ascoli), Cagliari (Val Gardena), Mantova (Brentonico), Livorno (Dimaro), Rimini (San Vigilio di Marebbe), Bari (Mezzano), Torino (Malles), Sampdoria (Moena), Spezia (Spiazzo Rendena) e Treviso (Sluderno). «Si sta confermando la bontà di questa scelta - commenta l'assessore al Turismo del Trentino Tiziano Mellarini - capace di valorizzare nei confronti delle famiglie le potenzialità della montagna in termini di benessere fisico». Mezza serie A e B, insomma, inizia la nuova stagione nelle località di vacanza montane tra il Garda e le Dolomiti. E questo consente un doppio immediato vantaggio: alla pubblicità si unisce il ritorno diretto in termini finanziari garantito dal soggiorno dei tifosi. Nel caso della Juventus pari a numeri da capogiro: ieri e oggi quasi ventimila

persone hanno raggiunto Pinzolo, nel parco Adamello Brenta, per sostenere i propri beniamini. Con diretti benefici per alberghi (tutti esauriti con tifosi ospitati anche a Madonna di Campiglio) ed esercizi economici. Ma gli ultimi accordi - scanditi da contratti vincolati - regolano anche presenze pubblicitarie negli stadi durante la stagione invernale o la partecipazione dei calciatori di punta alle iniziative di Pr promosse dalle località con tour operator o il grande pubblico. Fuori da questo tourbillon è la Roma, che rimane ad allenarsi a Trigoria. Doveva soggiornare ad Andalo, in Trentino, ma l'accordo (circa 250mila euro) non si è concretizzato. Pare abbiano pesato anche le nuove tendenze della preparazione atletica che prevedono allenamenti negli stessi centri sportivi e niente montagna. Oltre naturalmente, al fattore risparmio.